



Comunicato stampa

“De-costruzioni di genere: parole che contano, silenzi che parlano”

Nuovo ciclo promosso dal Centro di Studi Interdisciplinari di Genere dell’Università di Trento. Tre incontri per tre volumi per indagare il tema della dimensione di genere e della sua costruzione nel corso della storia. Si parte martedì alle 18 a Sociologia con il volume “*Femministe a parole. Grovigli da districare*”. Attesa per fine mese anche la scrittrice Michela Murgia

Trento, 9 novembre 2012 – (a.s.) Torna a Trento l’appuntamento con il ciclo promosso dal Centro di Studi Interdisciplinari di Genere dell’Università di Trento e dedicato ad approfondire tematiche di attualità che riguardano la differenza di genere come chiave di lettura e strumento di azione da un punto di vista interdisciplinare. Un percorso che nasce dall’esigenza di riflettere sulla dimensione di genere e sulle sue modalità di costruzione nel corso della storia in vari ambiti (ad esempio quello storico, economico o religioso). L’edizione di quest’anno, articolata in tre incontri, avrà per titolo “*De-costruzioni di genere: parole che contano, silenzi che parlano*” e ospiterà dibattiti attorno alla presentazioni di volumi di recente pubblicazione con autrici di primo piano a livello nazionale, tra cui anche la nota scrittrice Michela Murgia. Gli appuntamenti si terranno tra novembre e dicembre nell’aula 20 del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale (via Verdi, 26).

Primo degli incontri, **martedì prossimo, 13 novembre alle 18**, quello con l’autrice Vincenza Perilli che presenterà il volume “*Femministe a parole. Grovigli da districare*”, a cura di Sabrina Marchetti, Jamila M.H. Mascot e Vincenza Perilli (Edizioni Ediesse, 2012). A moderare saranno Maria Coppola e Giulia Selmi.

«Per le femministe di oggi – spiegano le organizzatrici – prendere la parola sul mondo è diventato sempre più complicato. Che dire del velo, delle veline, delle modificazioni genitali e della chirurgia estetica? Della famiglia, del sex work, del postporno? Di Dio, della poligamia, del welfare e della globalizzazione? Come dialogare con la teoria queer e con la ricerca postcoloniale? Le identità sono un bene o un male? E che significato assumono ora parole chiave della tradizione femminista come sesso, genere, differenza, autodeterminazione e riproduzione? Intorno a questi grovigli nasce un dizionario ragionato, frutto del confronto tra femministe con esperienze e percorsi diversi, con lo scopo di aiutare a chiarirsi le idee e riattivare la capacità di convivere con le contraddizioni, caratteristica del pensiero delle donne».

Il programma dei prossimi appuntamenti del 23 novembre e del 3 dicembre è consultabile sul sito: <http://www.unitn.it/csg/evento/25072/de-costruzioni-di-genere-parole-che-contano-silenzi-che-parlano>



Gli appuntamenti, proposti come seminari di credito per studenti e studentesse, sono aperti alla partecipazione di tutta la cittadinanza. L'ingresso è gratuito.

Per maggiori informazioni:

Centro di Studi Interdisciplinari di Genere

tel. 0461-281320

csg@soc.unitn.it